

**QUINDICI • IL MAGLIFICIO IN PROVINCIA DI AVELLINO**

# LÀ DOVE SI TESSE LA SPERANZA

Nell'ex villa dei Graziano, clan della camorra, la cooperativa Oasiproject crea apprezzati prodotti tessili. Di recente ha deciso di realizzare occhiali

di **Vittoria Prisciandaro**

**A**rancione brillante su tela grezza. La storia della borsa che lo scorso ottobre hanno ricevuto i delegati alla Settimana sociale di Cagliari affonda le radici in una terra "liberata". A Quindici, in provincia di Avellino, un Comune sciolto cinque volte per mafia dal 1983 a oggi, il progetto "100Quindici passi" si sforza di coniugare legalità, solidarietà e profitto. **Nella villa dei Graziano, fedelissimi di Cutolo**, ora intitolata a Nunziante Scibelli, prima vittima innocente della guerra tra clan della camorra, la cooperativa Oasiproject, aderente a Libera, ha aperto - grazie alla **Fondazione con il Sud** - un maglificio dove lavorano tre giovani e una cinquantina di volontari.

«Bisognava dimostrare che a Quindici c'è il lavoro, senza cercarlo altrove», dice **Francesco Iandolo, 30 anni, animatore del progetto Polico-ro**. Caposcout nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria ad Avellino, Francesco racconta dello striscione



## CERCASI PARTNER

**Francesco Iandolo, 30 anni (sopra, primo a destra), spiega ad alcuni giovani storia e vita del progetto "100Quindici passi", che trae ispirazione dai 100 passi di Peppino Impastato. «Speriamo in un accordo con un partner imprenditoriale che ci aiuti a sopravvivere nel settore tessile», dice Iandolo.**

“Benvenuti a casa” che all’ingresso della villa - un tempo fortino temuto e inaccessibile - accoglie i giovani di tutt’Italia giunti per i campi di lavoro di Libera o i bambini e i ragazzi del doposcuola. «È importante far sapere che le porte sono aperte e che, oltre a essere un luogo di lavoro, questo è anche uno spazio di socializzazione, a disposizione della comunità».

Sogni per il futuro? «Trovare un

partner imprenditoriale che ci aiuti nel campo del tessile. Creare condizioni soddisfacenti per lo sviluppo economico-sociale non dipende solo da noi. Per diversificare e rimanere vivi, **grazie alla Prefettura e all’Unione industriale di Avellino**, abbiamo ottenuto commesse per una lavorazione su occhiali. Presto, ex articolo 21 dell’ordinamento penitenziario, impiegheremo anche una mamma detenuta a Lauro».

GIOVANNI CENTRELLA (2)